

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE PROGRAMMA INVESTIMENTI DIRETTRICE SUD

PROGETTAZIONE:



CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI-BARI-LECCE-TARANTO

S.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PROGETTO ESECUTIVO

LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO 2: ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE PL E CONSOLIDAMENTO SEDE.

LOTTO 4 – OPERE AGGIUNTIVE PER OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI DI CDS ISTRUTTORIA – CAVALCAFERROVIA NV08 NEI COMUNI DI RIONERO IN VULTURE E BARILE

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO
Relazione Generale

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I A 4 K 4 2 E 6 9 R G C A 0 0 0 0 0 0 0 2 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione Esecutiva		OTT 2021		OTT 2021		OTT 2021	S. Padurisi Ottobre 2021	

ITALFERR S.p.A.
Ing. Padurisi Sara
Ordine degli Ingegneri
n. 25827 sez. A

File: IA4K42E69RGCA0000002A.doc

n. Elab.:

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	7
2.1	Attività Estrattive	7
2.1.1	Normativa nazionale	7
2.1.2	Normativa regionale	8
2.2	Smaltimento e Recupero Rifiuti	11
2.2.1	Normativa di riferimento in tema di rifiuti	11
2.2.2	Normativa regionale	18
2.3	Siti Estrattivi	20
2.3.1	CONGLOBIX s.n.c. (C_FG_045, C_FG_046, C_FG_210, C_FG_047).....	22
2.3.2	SICILF srl (C_FG_068).....	25
2.3.3	G.E.C.A.R. srl (C_FG_208 - C1).....	26
2.3.4	F.LLI LOPARDO E C. srl (C2).....	28
2.3.5	CRISCI ANGELO srl (C3).....	29
2.3.6	MATERA INERTI srl (C4).....	30
2.3.7	ANDREONE MARBLES SRL (Claystone srl) (C5+C6).....	31
3	CENSIMENTO SITI DI RECUPERO / SMALTIMENTO.....	33
3.1	IMPIANTI DI RECUPERO	33
3.1.1	Ditta SMADF Srl (cod. R1).....	36
3.1.2	Ditta INECO S.r.l. (cod. R2)	37
3.1.3	Ditta Leone Francesco Conglomerati S.r.l. (cod. R3).....	38
3.1.4	Ditta Crisci Angelo S.r.l. (cod. R4)	39
3.1.5	Ditta G.I.S.A. S.r.l. (cod. R5).....	40
3.1.6	Ditta ISAP S.r.l. (cod. R6)	41
3.1.7	Ditta Castellano cave S.r.l. (cod. R7)	42
3.1.8	Ditta CAVIR S.r.l. (cod. R8)	43
3.1.9	Ditta F.Ili Miele S.r.l. (cod. R9)	44
3.2	DISCARICHE	45
3.2.1	Semataf Srl (cod. D1).....	46
3.2.2	SMADF S.r.l. (cod. D2).....	47

3.2.3	Crisci Angelo S.r.l. (cod. D3)	48
3.2.4	D.C.F. Group srl (cod. D4)	49
3.2.5	Recuperi Pugliesi (cod. D5)	50
3.2.6	Italcave s.p.a. (cod. D6)	51
3.2.7	Soc. Coop. N.S. Michele (cod. D7)	52

ALLEGATO A – AUTORIZZAZIONI/CERTIFICATI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO CLS-CLB E CAVE

ALLEGATO B – AUTORIZZAZIONI SITI DI SMALTIMENTO (IMPIANTI DI RECUPERO E DISCARICHE)

1 PREMESSA

La presente relazione fa parte degli elaborati relativi al Progetto Esecutivo dell'intervento di potenziamento della linea Potenza – Foggia, che consiste nell'elettirificazione della linea, la rettifica del tracciato, la soppressione dei PL, il consolidamento della sede, la messa a sagoma di opere d'arte e gallerie e, nel complesso, nella velocizzazione dell'itinerario.

Non si tratta, pertanto, della progettazione di una nuova linea ferroviaria bensì della realizzazione di nuove opere insistenti sull'attuale linea Potenza-Foggia e opere di adeguamento infrastrutturale della tratta Rocchetta Sant'Antonio-San Nicola di Melfi.

Il progetto, nel suo complesso, attraverso i seguenti interventi:

- Ammodernamento tecnologico;
- Razionalizzazione degli impianti;
- Elettrificazione della linea;
- Rettifiche di tracciato;
- Soppressione di alcuni passaggi a livello;

si pone i seguenti obiettivi:

- Riduzione dei tempi di percorrenza;
- Garantire la regolare marcia dei treni;
- Miglioramento della circolazione;
- Miglioramento della fruibilità degli impianti da parte dei viaggiatori;

tenuto conto della differente natura degli interventi previsti, si è ritenuto opportuno ripartire l'intero progetto nei due sotto-progetti di seguito riportati:

- Sottoprogetto 1 - Interventi di adeguamento a standard e razionalizzazione impianti.

Si tratta di interventi prevalentemente di tipo tecnologico, da realizzarsi su aree di proprietà Ferroviaria, che non richiedono l'indizione di conferenze di Servizi per l'ottenimento del benessere.

- Sottoprogetto 2 - Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede;

L'intervento del Sottoprogetto 2 comprende, in estrema sintesi, gli interventi di elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL con realizzazione nuove viabilità, interventi di adeguamento/miglioramento opere d'arte, consolidamento sede e adeguamenti gallerie.

L'intervento del Sottoprogetto 2 è previsto secondo un piano di affidamento suddiviso in lotti attuativi:

Lotto 1.1 – elettrificazione della linea – tratta PM Cervaro-Rocchetta-S. Nicola di Melfi

Lotto 1.2 – elettrificazione della linea – tratta Rocchetta-Potenza

Lotto 2 – velocizzazione della linea - tratta PM Cervaro-Rocchetta-S. Nicola di Melfi

Lotto 4 – soppressione PL

Lotto 5 – impianti SCMT

Il presente elaborato è parte integrante del progetto di Ammodernamento della linea Foggia-Potenza - Sottoprogetto 2 - Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione P.L. e consolidamento sede – Lotto 4 – Opere aggiuntive per ottemperanza prescrizioni di CDS istruttoria.

Il progetto prevede la realizzazione della viabilità **NV08** che garantisce lo scavalco della linea ferroviaria esistente con interventi di modifica planimetrici e/o altimetrici delle attuali viabilità, unitamente al ripristino dei collegamenti viari ad oggi esistenti, posto alla pk 73+295.

Per una completa descrizione e maggior approfondimento degli interventi previsti nel presente appalto, si rimanda ai relativi elaborati specialistici di progetto.

Il presente documento è finalizzato all'analisi della disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e di siti per il conferimento di quota parte dei materiali di risulta derivanti dalle lavorazioni in progetto che, allo stato attuale, si prevede di gestire in qualità di rifiuti ai sensi della Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., ad eccezione del terreno vegetale.

Le informazioni riportate in questo documento scaturiscono da contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava, nonché contatti con la Regione Puglia e la Regione Basilicata.

Vengono analizzati in particolare i seguenti argomenti:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- normativa nazionale e regionale sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;
- autorizzazioni dei siti individuati per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta.

I dati sono stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area più estesa, individuando all'interno di quest'ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso e i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali prodotti in corso di realizzazione.

Nel presente documento e nell'elaborato grafico correlato (cfr. IA4K42E69CZCA0000001A - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento) vengono forniti i dati necessari all'individuazione e localizzazione dei siti di cava attivi e degli impianti di smaltimento/trattamento/recupero.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza e disponibilità sul territorio dei siti di seguito indicati, nonché l'individuazione di ulteriori impianti al fine di garantire per tutta la durata dell'intervento la gestione dell'approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

Per i dettagli circa il bilancio dei materiali di risulta delle lavorazioni, i fabbisogni di progetto nonché i volumi e le tipologie di materiali da gestire in qualità di rifiuto si rimanda alla relazione Gestione Materiali di Risultato.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive, e le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale:

2.1 Attivita' Estrattive

2.1.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- **D.P.R. del 9 aprile 1959, n.128**, Norme di polizia delle miniere e delle cave;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624**; Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee;
- **D.lgs 30 maggio 2008, n. 117**; Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

la Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a. minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b. grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;

- c. fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d. pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e. sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

Ila Categoria (materiali di cava):

- a. torbe;
- b. materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c. terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d. altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di la categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

2.1.2 Normativa regionale

Di seguito vengono riportate le norme che regolano a livello regionale e provinciale le attività estrattive:

Regione Puglia

- **Legge del 17/01/1980 n. 7** "Esercizio delle funzioni amministrative nelle materie Acque Minerali e Termali e Cave e Torbiere da parte della Regione - Disposizioni transitorie";
- **Legge Regionale n. 21 del 12 novembre 2004** "Disposizioni in materia di attività estrattiva (B.U.R. Puglia n. 136 del 16 novembre 2004)".
- **Legge Regionale n. 22 del 5 luglio 2019** "Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva (B.U.R. Puglia n. 76 del 8 luglio 2019)".
- **Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Puglia (P.R.A.E.)**

Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Puglia (P.R.A.E.)

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Puglia (P.R.A.E.) è stato adottato con D.G.R. n° 2112 del 10/11/2009 e successivamente approvato con D.G.R. n° 445 del 23/02/2010.

Secondo quanto previsto dalla legislazione, il P.R.A.E. ha valore di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale e può essere sottoposto a variazione su richiesta delle province a fronte di fabbisogni aggiuntivi. Il piano contiene la quantificazione dei materiali potenzialmente estraibili, indica le aree vincolate ove non è possibile alcuna coltivazione, fornisce criteri e metodologie per la coltivazione e recupero delle aree.

In generale, alle province sono delegate le funzioni amministrative per l'esercizio delle attività di cava, quanto inerente al rilascio di alcune autorizzazioni e nullaosta e all'esercizio di specifiche funzioni di vigilanza. Ai comuni è delegata la vigilanza sull'esercizio dell'attività entro l'ambito comunale, con quanto ne consegue in termini di rilascio e sospensione delle autorizzazioni e di controllo sui ripristini finali delle aree.

Nell'ambito delle attività di pianificazione, programmazione e gestione dell'attività estrattiva regionale, il Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, ha provveduto all'aggiornamento del P.R.A.E. affidando al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Bari la redazione della Carta Giacimentologica regionale.

La Carta Giacimentologica costituisce un valido strumento di supporto all'analisi del territorio e alla gestione delle risorse lapidee, in quanto strutturato come sistema informativo territoriale dinamico, costituito da diversi strati informativi continuamente aggiornabili.

Oltre alle informazioni di carattere prettamente giacimentologico (unità giacimentologiche, aree a vocazione estrattiva di pietre ornamentali, etc.), sono presenti informazioni provenienti da altri strumenti di pianificazione/gestione del territorio (siti Natura 2000, aree a rischio inondazione o frane, vincoli urbanistici, paesaggistici, idrogeologici, forestali, etc.) utili all'identificazione delle aree effettivamente suscettibili di attività estrattiva.

L'informazione di base del sistema informativo è rappresentata dalla mappa dei giacimenti individuati a partire dalle unità geologiche affioranti sull'intero territorio regionale.

La Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 rappresenta la base conoscitiva di partenza, in quanto unica fonte bibliografica, al momento, estendibile all'intero territorio e ufficialmente condivisa.

Considerato l'assetto geologico della Puglia, la maggior parte del territorio regionale è costituito da un substrato calcareo e calcarenitico, localmente ricoperto da depositi miocenici e plio-quadernari di origine sia marina che continentale. Tale situazione viene rappresentata nella cartografia geologica attraverso una serie di unità che, oltre alle proprietà litologiche, assumono un particolare significato stratigrafico e sedimentario. Lo studio delle note illustrative dei fogli geologici considerati ha condotto, dunque, ad un raggruppamento di formazioni rocciose caratterizzate dalle medesime caratteristiche litologiche e riconducibili ad una medesima destinazione per le finalità estrattive. In tal modo sono state individuate n.9 unità giacimentologiche affioranti uniformemente su tutta la Puglia:

1. Brecce sciolte o cementate e terre rosse: comprendente tutti i depositi pluvio-colluviali, i detriti di falda e i prodotti residuali del carsismo e dell'alterazione delle rocce;
2. Depositi conglomeratici-sabbiosi sciolti: insieme di sedimenti grossolani sciolti dei fondovalle e dei depositi fluviali attuali, oltre che i depositi sabbiosi di spiaggia attuale;
3. Depositi conglomeratici, sabbioso-limosi e calcarenitici variamente cementati: complesso di terreni di copertura plio-quadernaria di origine sia marina che fluviale, talora terrazzati;
4. Depositi sabbiosi e conglomeratici variamente cementati: comprendenti le formazioni conglomeratiche e sabbiose plio-pleistoceniche di riempimento della Fossa Bradaniza;
5. Depositi argillosi e argilloso-marnosi: comprendente tutti i termini argillosi della serie bradanica;
6. Complesso dei depositi arenaceo-calcareo-pelitici: comprendenti in maniera indistinta tutte le unità alloctone dell'Appennino Dauno;
7. Calcareniti e calcilutiti variamente cementate di aspetto tufaceo: rappresentate da tutte le formazioni calcarenitiche dal Miocene al Pleistocene caratterizzate da un buon grado di cementazione e lavorabilità e da uniformità dei caratteri;
8. Calcari a liste e noduli di selce: gruppo dei calcari di bacino tipicamente in affioramenti sul Gargano occidentale;
9. Calcari e calcari dolomitici, stratificati o in banchi, variamente fratturati: gruppo di formazioni carbonatiche afferenti al medesimo ambiente formazionale di piattaforma interna.

Lo stato dell'arte del settore estrattivo nella Regione Puglia è stato definito mediante la realizzazione di un *database* contenente le informazioni in possesso del Servizio Attività Estrattive relativamente alle

concessioni minerarie sul territorio regionale, arricchito annualmente grazie anche alla raccolta dalle ditte, delle Schede Statistiche e Piani quotati.

Alcune di queste informazioni sono state inserite nel Sistema Informativo Territoriale del catasto cave, dove è possibile verificare oltre alle indicazioni relative alla località, comune, provincia, estensione, lo stato della cava (attiva/non attiva), lo stato autorizzativo ed il materiale estratto.

Il sistema informativo territoriale del catasto cave è in continua fase di verifica e aggiornamento, pertanto eventuali errori o omissioni sono da attribuire alla mancata disponibilità di dati aggiornati.

Regione Basilicata

- **L.R. n. 21 del 01/03/2005** "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 2 settembre 1996, n. 43 - Disciplina nella ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali";
- **L.R. n.19 del 25/02/2005**"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 marzo 1979, n.12 concernente la disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inerti dagli alvei dei corsi d'acqua"
- **Legge del 31/03/1980 n. 18:** "Modifiche alla L.R. 27- 3- 1979 n. 12 concernente la disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inerti degli alvei dei corsi d' acqua".
- **Legge del 27/03/1979 n. 12:** "Disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inerti degli alvei dei corsi d' acqua".

2.2 Smaltimento e Recupero Rifiuti

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale e regionale.

2.2.1 Normativa di riferimento in tema di rifiuti

- **Deliberazione del 27 luglio 1984** "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti";
- **D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i.** "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- **L. del 23 marzo 2001, n.93** "Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79";
- **D.Lgs del 13 gennaio 2003, n.36** "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- **D.M. del 13 marzo 2003** “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- **D.M. del 29 luglio 2004, n.248** “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- **D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.** “Norme in materia ambientale”;
- **Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186** decreto di modifica del Decreto Ministeriale 5.2.98. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n°. 4** “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- **D.M. 22 dicembre 2010** "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri”;
- **D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205** "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006”;
- **D. M. 26 maggio 2011** “Proroga del termine di cui all'art. 12, comma 2, del decreto 17 dicembre 2009, recante l’istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti”.
- **D.M. 18 febbraio 2011** “Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e dell'articolo 14 bis del decreto legge 1° luglio 2009, n.78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n.102.”
- **Decreto Ministeriale 10 novembre 2011** Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)
- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- **Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121** “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)”;
- **Decreto Legislativo del 26 settembre 2020, n.116** “Modifica sostanziale alla parte IV del Testo Unico Ambientale ridisegnando le regole sui rifiuti in attuazione delle direttive Ue meglio note come “Pacchetto Economia Circolare”;

Decreto legislativo 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l’entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l’applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell’ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell’allegato D alla parte IV viene riportato l’elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L’elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l’attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all’interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell’elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l’altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell’articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

Lo stesso D.Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell’avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Nello stesso riferimento normativo vengono riportati i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), l’obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l’autorizzazione di impianti di trattamento sia fissi che mobili (art. 208) e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

Classificazione delle discariche

L’articolo 182, comma 7, del D.Lgs 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di

rifiuti. I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono invece definiti dal D.M. 27 settembre 2010, che ha abrogato il D.M. 3 agosto 2005.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- ✓ Discarica per rifiuti inerti;
- ✓ Discarica per rifiuti non pericolosi;
- ✓ Discarica per rifiuti pericolosi.

Il D.Lgs.121/2020 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.

Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Il Decreto Legislativo del 3 settembre 2020 n.121 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

1. Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.
2. La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.
3. La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
4. Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria.
5. Al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette.
6. Il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 5 del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni,

mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del citato Decreto;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del citato Decreto.

Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 del citato Decreto.

Recupero di rifiuti

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

L'Art.1 definisce i principi generali:

- 1. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:*
 - a. creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
 - b. causare inconvenienti da rumori e odori;*
 - c. danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;*
- 2. Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni.*

3. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:

- a. le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;
- b. le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni.

4. Le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art.3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.
2. I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni.
3. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Gli artt.4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art.6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le

quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

L'Art.8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

- 1. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".*
- 2. Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1 sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.*
- 3. Il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) sono effettuate in conformità alla norma Uni 9903.*
- 4. Il campionamento e le analisi sono effettuati a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.*
- 5. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta.*
- 6. Il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuati secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.*

L'Art.9 definisce i criteri per il test di cessione:

- 1. Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".*

2. Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3.
3. Il test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

2.2.2 Normativa regionale

Regione Puglia

- **D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 2668** - Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia.
- **L. R. 31 dicembre 2009, n. 36** - Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- **L.R. 31 ottobre 2007 n. 29** - Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della Regione Puglia, che transitano nel territorio regionali e sono destinati ad impianti di smaltimento siti nella Regione Puglia.
- **L.R. 14 giugno 2007 n. 17** - Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale.
- **Reg. Regionale 12 giugno 2006 n. 6** - Regolamento d'applicazione per la gestione dei materiali inerti da scavo.
- **Decreto Commissario delegato emergenza ambientale 8 settembre 2004, n. 151** - Modifica parziale del decreto commissariale n. 296/2002 e revoca del decreto commissariale n. 58 del 30.03.2004.
- **Decreto Commissario delegato emergenza ambientale 30 settembre 2002, n. 296** – Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate. Completamento, integrazione e modificazione.
- **Decreto Commissario delegato emergenza rifiuti 6 marzo 2001, n. 41** - Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate.
- **L.R. 30 novembre 2000, n. 17** - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale.

- **L.R. 18 luglio 1996, n. 13** - Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani, modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1993, n. 17 "Rifiuti Urbani".
- **L.R. 13 agosto 1993, n. 17** - Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani.
- **L.R. 3 ottobre 1986, n. 30 - D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 915**. Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione.

Regione Basilicata

- **Legge Regionale n. 28 del 24 novembre 2008 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 2 febbraio 2001, n. 6** - Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano (B.U.R. Basilicata n. 55 del 1-12-2008)
- **Legge Regionale n. 21 del 4 giugno 2003** "Norma di interpretazione autentica del comma 2 dell'art. 4 della Legge Regionale 2 febbraio 2001, n. 6 (Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano)" (B.U.R. Basilicata n. 40 del 9 giugno 2003)
- **Legge Regionale n. 15 del 7 maggio 2003** Modifica ed integrazione al piano regionale di gestione rifiuti approvato con la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6 (B.U.R. Basilicata n. 33 del 10-5-2003)
- **Legge Regionale n. 6 del 2 febbraio 2001** Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano (B.U.R. Basilicata n. 9 del 6-2-2001)
- **Legge Regionale n. 34 del 14 dicembre 1999 Abrogazione Legge Regionale n. 14 del 15.3.1996** -Disciplina transitoria ed urgente per lo smaltimento dei rifiuti (B.U.R. Basilicata n. 69 del 16-12-1999)
- **Legge Regionale n. 14 del 15 marzo 1996** Disciplina transitoria ed urgente per lo smaltimento dei rifiuti (B.U.R. Basilicata n. 15 del 21 marzo 1996)
- **Legge Regionale n. 59 del 31 agosto 1995** Normativa sullo smaltimento dei rifiuti (B.U.R. Basilicata n. 45 del 4 settembre 1995)
- **Legge Regionale n. 22 del 4 settembre 1986** Norme integrative e di attuazione della normativa statale in materia di smaltimento dei rifiuti (B.U.R. Basilicata n. 38 del 8-9-1986)

2. CENSIMENTO DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

In linea con l'attuale livello di progettazione è stata eseguita un'analisi della disponibilità sul territorio di siti per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere.

In particolare, al fine di appurare la possibilità di soddisfare, entro un'area che non fosse eccessivamente estesa, le esigenze di progetto, sono stati individuati quegli impianti che, tra quelli più vicini e facilmente raggiungibili, possedessero i requisiti richiesti rispetto ai fabbisogni, attraverso la consultazione degli strumenti pianificatori di settore e dei siti istituzionali, nonché mediante l'attivazione di contatti diretti con le imprese / gestori degli impianti.

Le tabelle seguenti riportano l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento.

L'elaborato specialistico "IA4K42E69CZCA0000001A - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" ne riporta l'ubicazione.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza e disponibilità sul territorio dei siti di seguito indicati, nonché l'individuazione di ulteriori impianti al fine di garantire per tutta la durata dell'intervento la gestione dell'approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

2.3 Siti Estrattivi

Le informazioni riguardo le cave sono state acquisite dalla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Attività Estrattive - Catasto Regionale del Servizio Attività Estrattive (aggiornato al marzo 2018), dalla Regione Basilicata e dai titolari dell'attività estrattiva.

Nei paragrafi seguenti sono riportate le descrizioni dei singoli siti e nell'Allegato A le autorizzazioni acquisite.

Tabella 1 - Siti di approvvigionamento inerti

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	Det. Decreto	Sup./Vol. (mq/mc)	Dist (km)
C_FG_045*	CONGLOBIX s.n.c.	Posta Piana Foggia (FG)	Inerti	n.154/DIR/2010/000040	600.000 mc	55
C_FG_210*	CONGLOBIX s.n.c.	Posta Rivolta Foggia (FG)	Inerti	n. 154/DIR/2008/00113	1.100.000 mc	58
C_FG_046*	CONGLOBIX s.n.c.	Loc. Incoronata (FG)	Inerti	n. 154/DIR/2010/000040	700.000 mc	59

C_FG_047*	CONGLOBIX s.n.c.	Biasifiocco Orta Nova (FG)	Inerti	n. 154/DIR/2008/00026	300.000 mc	55
C_FG_068*	SICILF S.r.l.	Valle Scodella Ortona (FG)	Calcare per inerti	ART.35	221.700 mq	53
C_FG_208*	G.E.C.A.R. srl	Masseria Salvetera Ascoli Satriano (FG)	Inerti	n. 154/DIR/2008/00050 rich. proroga 03/07/2018	160.000 mc	41
C1	G.E.C.A.R. srl	Loc. Navazio Melfi (PZ)	Inerti alluvionali	Del. 392 11/05/2017	131.000 mc	22
C2	F.Ili Lopardo e C.	C.da San Gennaro Brienza (PZ)	Sabbia e Ghiaia	Del. 1074 07/08/2012	3.500.000	82
C3	Crisci Angelo	Loc. Magliatelle Moliterno (PZ)	Litotipi carbonatici	Det. Dir. del 13/02/2013 n. 75AB2013/D/00143	24.000 mq	126
C4	Matera Inerti	C.da Trasanello (PZ)	Sabbia e Ghiaia	Del. n. 293 del 14/06/2012	450.000 mc	115
C5	Andreone Marbles srl	Piano delle Cesina (PZ)	Pietra Calcarea	Delib. G/R n. 2040 del 30/11/2010	3.800.000 mc	48
C6	Andreone Marbles srl	Loc. Serro la Serpe Sant'Andrea di Conza (AV)	Breccia ipina e inerti	Delib. G/R n. 68 del 12/04/2010		43

* Il Codice dell'impianto è quello riportato nel Catasto Regionale del servizio Attività Estrattive (aggiornato a marzo 2018) della Regione Puglia

2.3.1 CONGLOBIX s.n.c. (C_FG_045, C_FG_046, C_FG_210, C_FG_047)

La ditta **Conglobix s.n.c.** ha sede legale ed amministrativa in Viale degli Aviatori, Km 2.800 - Foggia (FG) e sede operativa in Via Ascoli, km 12+400 – Foggia (FG).

Nasce nel 1991, dalla compartecipazione della ditta Di Lascia Nobile e della famiglia Di Lascia ed attualmente produce una vasta gamma di prodotti per l'edilizia tra i quali: calcestruzzi preconfezionati (ordinari e speciali), inerti per costruzioni (sabbie, pietrischi, ghiaie, ...), inerti per sottofondazioni stradali (misto naturale, stabilizzati, misto cementato, ...) e conglomerati bituminosi a caldo (asfalti).

La ditta è in possesso di n.4 cave attive e precisamente:

- **C_FG_045** - Cava per l'estrazione di inerte alluvionale è sita in Località "Posta Piana", situato nella zona periferica di Foggia (FG), nelle vicinanze del torrente Cervaro, censita al Fgl. di mappa n. 209 p.lle 65-83-87p e Fgl. di mappa n. 210 p.lle 42-15p del Comune di Foggia ed ha una superficie autorizzata pari a 60.134 mq.

Il sito dispone anche di un annesso moderno impianto per la lavorazione degli inerti (frantumazione, selezione, lavaggio...) e di impianti modernissimi e totalmente automatizzati per la produzione di conglomerati bituminosi e di calcestruzzo preconfezionato.

Nel sito sono presenti, inoltre, un impianto per la produzione del misto cementato e un impianto per la produzione di inerte stabilizzato.



Figura 1 - CONGLOBIX s.n.c. - Loc. "Posta Piana", ortofoto su CGR2005 - in rosso area di interesse (cfr. WebGis Catasto Regionale delle Attività Estrattive Puglia, marzo 2018)

- **C_FG_046** - Cava per l'estrazione di inerte alluvionale è sita in Località "Incoronata", situato nella zonanelle vicinanze del torrente Cervaro e del Bosco dell'Incoronata, censita al Fgl. di mappa n. 194 p.lle 235-244-245-246-372-373-374-375-376-460-467-468-277del Comune di Foggia ed ha una

superficie autorizzata pari a 124.000 mq.



Figura 2 - CONGLOBIX s.n.c. - Loc. "Incoronata" ortofoto su CGR2005 - in rosso area di interesse (cfr. WebGis Catasto Regionale delle Attività Estrattive Puglia, marzo 2018)

- **C_FG_210** - Cava per l'estrazione di inerti è sita in Località "Posta Rivolta", situato nel comprensorio del Comune di Foggia (FG), censita al Fgl. di mappa n. 211 p.lle 261-263-474p del Comune di Foggia ed ha una superficie autorizzata pari a 88.828 mq;

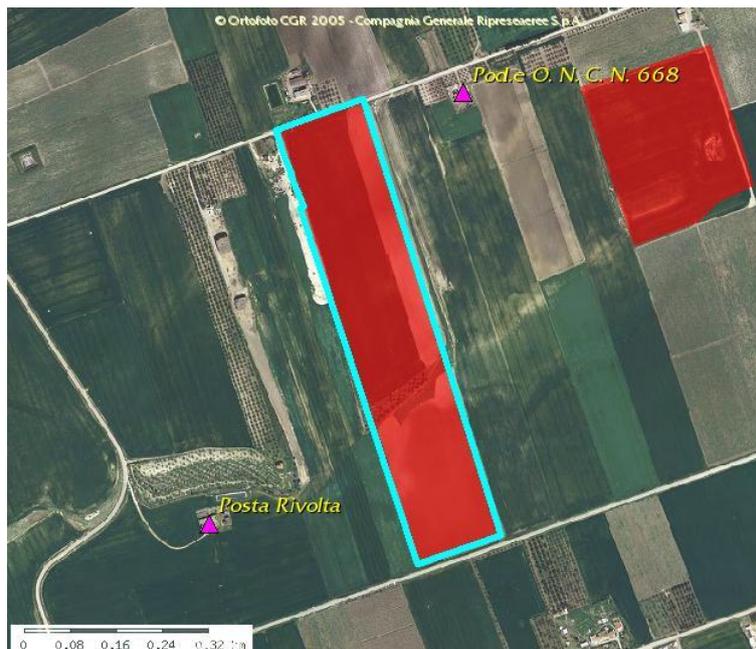


Figura 3 - CONGLOBIX s.n.c. - Loc. "Posta Rivolta", ortofoto su CGR2005 - in rosso area di interesse (cfr. WebGis Catasto Regionale delle Attività Estrattive Puglia, marzo 2018)

- **C_FG_047** - Cava per l'estrazione di inerti alluvionali è sita in Località "Biasifiocco", nei pressi della zona rurale del comune di Orta Nova (FG), censita al Fgl. Di mappa n. 61 p.lle139-140-141-166-167-278 (ex 137p) -41p-146-263-264 del Comune di Orta Nova ed ha una superficie autorizzata pari a 140.500 mq.

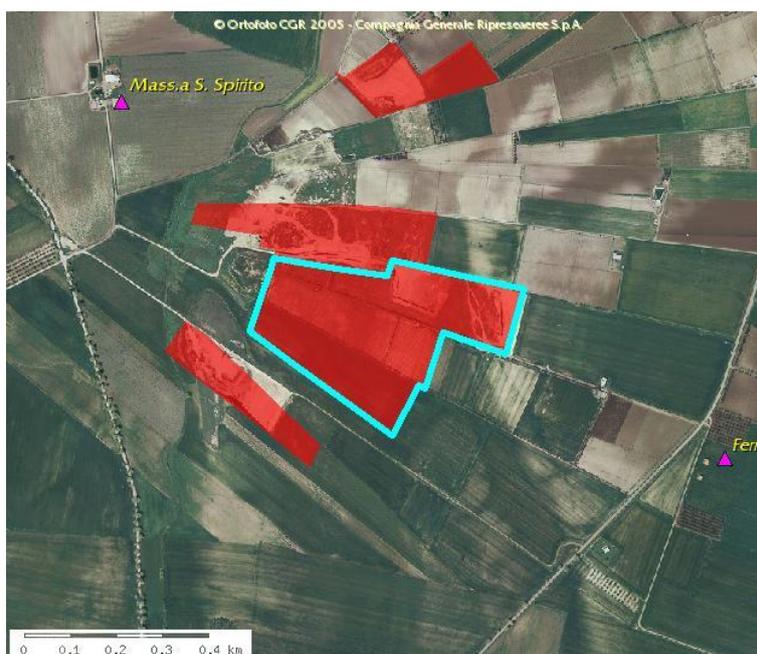


Figura 4 - Di Lascia Nobile - Loc. "Biasifiocco", ortofoto su CGR2005 - in rosso area di interesse (cfr. WebGis Catasto Regionale delle Attività Estrattive Puglia, marzo 2018)

Tabella 2 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località – Comune Provincia	Det.Decreto	Tipologia di materiale estratto	Volumetria (mc)
C_FG_045	CONGLOBIX s.n.c.	Loc. Posta Piana FOGGIA (FG)	n.154/DIR/2010/000040	Inerti alluvionale	600.000
C_FG_046	CONGLOBIX s.n.c.	Loc. Incoronata FOGGIA (FG)	n. 154/DIR/2008/00113	Inerti	700.000
C_FG_210	CONGLOBIX s.n.c.	Loc. Posta Rivolta FOGGIA (FG)	n. 54/DIR/2010/000040	Inerti alluvionale	1.100.000
C_FG_047	CONGLOBIX s.n.c.	Loc. Biasifiocco ORTA NOVA (FG)	n. 54/DIR/2008/00026	Inerti alluvionale	300.000

2.3.2 SICILF srl (C_FG_068)

L'unità operativa Sicilf srl facente parte del gruppo **Ramundo Calcestruzzi** ha sede legale in Via Ascoli Km 4,00, Foggia e si occupa di estrazione di calcare per inerti.

La cava è sita in Località "Valle Scodella" nel comune di Ortona (FG) censita al Fgl. di mappa n. 9 p.lle 25-26-27-28-29 -30-35-40-41-42- 43-59 e al Fgl. Di mappa n. 58 p.lle 2-147 del Comune di Ortona ed ha una superficie autorizzata pari a 221.700 mq.

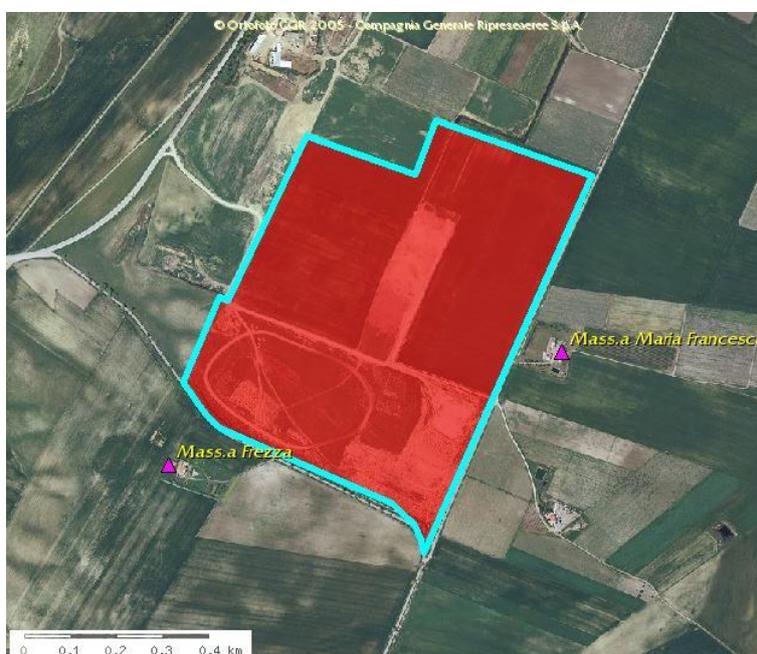


Figura 5 - SICILF srl - ortofoto su CGR2005 - in rosso area di interesse
(cfr. WebGis Catasto Regionale delle Attività Estrattive Puglia, marzo 2018)

Tabella 3 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località - Comune Provincia	Det. Decreto	Tipologia di materiale estratto	Sup. autorizzata (mq)
C_FG_068	SICILF s.r.l.	Loc. Valle Scodella Ortona (FG)	ART.35	Calcare per inerti	221.700

2.3.3 G.E.C.A.R. srl (C_FG_208 - C1)

La ditta **G.E.C.A.R. srl** ha sede legale in Corso Dauno Irpino,50 Rocchetta S. Antonio (FG) ed è in possesso di n.2 cave attive, una ricadente in Puglia e l'altra in Basilicata, e precisamente:

- **C_FG_208** cava per l'estrazione di inerte alluvionale è sita in Località "Masseria Salvetere", situato nel Comune di Ascoli Satriano (FG), censita al Fgl. di mappa n. 92 p.lle 205p. L'autorizzazione alla coltivazione della cava di inerti alluvionali ha validità fino al 30/06/2018, la ditta ha fatto richiesta di proroga e ampliamento della cava alla Regione Puglia con lettera del 30/12/2017 inoltrata a mezzo di PEC in data 03/07/2018 e successivamente ha inoltrato istanza per richiesta AUA, protocollo N° 2019/0000031325 del 11/06/2019, la cui pratica è in corso di verifica.

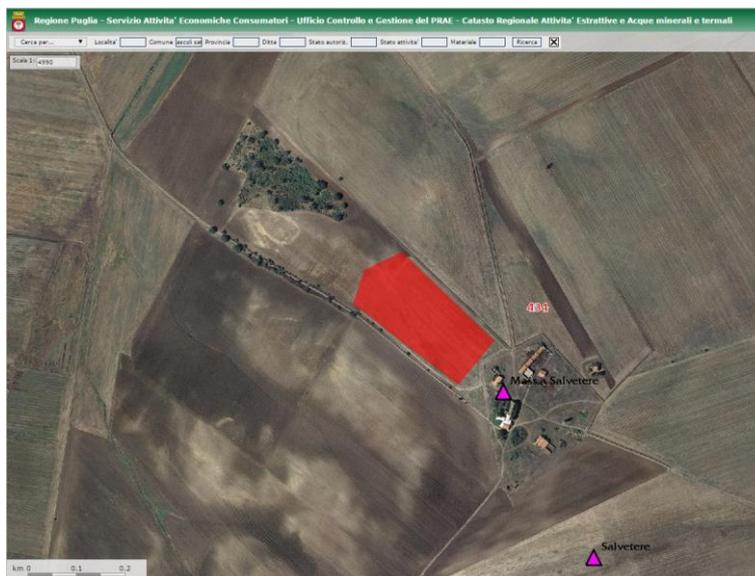


Figura 6 - G.E.C.A.R. srl - ortofoto su CGR2005 - in rosso area di interesse (cfr. WebGis Catasto Regionale delle Attività Estrattive Puglia, marzo 2018)

- **C1** - cava per l'estrazione di litotipi conglomeratici è sita in Località "Navazio", nel Comune di Melfi (PZ), censita al Fgl. di mappa n. 2 p.lle 46(pp), 297 e 301 per una superficie pari a ha 03.08.05. L'autorizzazione ad effettuare lavori di coltivazione mineraria è stata rilasciata dalla Regione Basilicata - Dip. Ambiente, territorio, politiche della Sostenibilità con Del. n. 1139 del 24/09/2013 e successivamente rinnovata con Del. n. 392 del 11/05/2017.



Figura 7 - G.E.C.A.R. srl - ortofoto

Tabella 4 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località – Comune Provincia	Det.Decreto	Tipologia di materiale estratto	Volumetria (mc)
C_FG_208	G.E.C.A.R. srl	Masseria Salvetere Ascoli Satriano (FG)	50/DIR/08	Inerti alluvionale	160.000
C1	G.E.C.A.R. srl	Loc. Navazio Melfi (PZ)	Del. n. 392 del 11/05/2017	Litotipi conglomeratici	131.000

2.3.4 F.LLI LOPARDO E C. srl (C2)

La ditta **F.lli Lopardo e C. srl** ha sede amministrativa in Via Cataldo Piuzzicara 8 e logistica in C.da San Gennaro, nel Comune di Brienza (PZ) e si occupa di estrazione di sabbia e ghiaia.

La Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale con Deliberazione n. 1074 del 07/08/2012, rilasciava giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale, Aut. Paesaggistica, Aut. Alla Coltivazione Mineraria e voltura e rinnovo, per la coltivazione del sito posto in C.da San Gennaro, Brienza (PZ), con validità per un periodo di 25 anni.



Figura 8 - F.lli Lopardo e C. srl – ortofoto

Tabella 5 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località – Comune Provincia	Det.Decreto	Tipologia di materiale estratto	Volumetria (mc)
C2	F.lli Lopardo e C.	C.da San Gennaro Brienza (PZ)	Del. 1074 - 07/08/2012	Sabbia e Ghiaia	3.500.000

2.3.5 CRISCI ANGELO srl (C3)

La ditta **Crisci Angelo S.r.l.** ha sede legale in C.da Riscarda ed impianto in C.da Magliatelle nel Comune di Moliterno (PZ) in cui insiste la cava di litotipi carbonatici avente superficie di ca. 24.000 mq.

La Regione Basilicata - Ufficio Compatibilità ambientale con Det. Dir. n. 75AB2013/D/00143 del 13/02/2013 rilascia l'Autorizzazione alla coltivazione mineraria nella cava di litotipi carbonatici con validità di 8 anni e fino al 13/02/2021.



Figura 9 - Crisci Angelo srl - ortofoto

Tabella 6 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località – Comune Provincia	Det.Decreto	Tipologia di materiale estratto	Sup. Aut. (mq)
C3	Crisci Angelo	Loc. Magliatelle Moliterno (PZ)	Det. Dir. n. 75AB2013/D/00143 del 13/02/2013	Litotipi carbonatici	24.000

2.3.6 MATERA INERTI srl (C4)

La ditta **Matera Inerti srl** ha sede amministrativa e logistica in C.da Trasanello, SS7 Appia km 584.700 nel Comune di Matera e si occupa di estrazione di sabbia e ghiaia.

La **Matera Inerti srl**, con la sua cava di pietra e inerti nei pressi di Matera, è specializzata in cinque attività: produzione di aggregati calcarei, produzione di calcestruzzi, produzione di filler calcareo, recupero di rifiuti inerti non pericolosi e vendita dei materiali riciclati, premiscelati per massetti.

Produce 11 pezzature diverse di aggregati, tutte con marcatura CE del tipo 2+, consistenti in 3 tipologie di sabbia, 2 di graniglia, 3 di pietrisco, 2 di breccione, misto stabilizzato.

Dall'estate del 2011 offre premiscelati cementizi, di propria produzione, per massetti autolivellanti, occupandosi anche della posa in opera del massetto con un camion dotato di mescolatore su celle di carico ed in grado di dosare anche fibre polipropileniche strutturali. La stessa attrezzatura è in grado di fornire in opera cemento cellulare e boiacche per riempimenti di volte, cavità, etc.

La Regione Basilicata con Del. n. 293 del 14/03/2012 esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di Valutazione di Incidenza e rilascia l'Autorizzazione alla coltivazione mineraria per il progetto di ampliamento volumetrico della cava di superficie complessiva di 100.000 mq con validità decennale a partire dalla data di effettivo inizio dell'attività.



Figura 10 - Matera Inerti srl – ortofoto

Tabella 7 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località – Comune Provincia	Det.Decreto	Tipologia di materiale estratto	Volumetria (mc)
C4	Matera Inerti srl	C.da Trasanello Matera	Del. n. 293 del 14/06/2012	Sabbia e ghiaia	450.000

2.3.7 ANDREONE MARBLES SRL (Claystone srl) (C5+C6)

La ditta **Andreone Marbles srl** ha sede amministrativa in AREA P.I.P. Sant.Andrea di Conza (AV) ed è in possesso di n.2 cave ubicate rispettivamente in località Piano delle Cesine, e in località Serro la Serpe in agro del comune di Pescopagano (PZ).

- **C5** - Cava Piano delle Cesine, la cava si trova c.ca 4000 m dal centro abitato di Pescopagano, la cava ricade sul versante settentrionale del Colle delle Cesine con quote tra i 970 e 790 m, i terreni della cava sono catastalmente individuati al Fg. 45 pp 96, 105, 106, 23, 24, 95, 103, 104, 50, 125, 199, 53, 16, 17, 19, 20, 28, 70, 15, 124, 126, 18, 97, 102, 124, per una superficie complessiva di c.ca 295.020 mq, il volume stimato di materiale da poter estrarre è c.ca 4.090.430 (al 2009). L'autorizzazione all'attività estrattiva ha validità fino al 2024.



Figura 11 - Andreone Marbles Piano delle Cesine - ortofoto

- **C6** - Cava per l'estrazione di pietra ornamentale "breccia Irpina" sita in Località "Serro la Serpe", situata al confine tra le regioni Campania e Basilicata, e censita al Fgl. di mappa 7 della p.p. 120 del Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), e al Fgl di mappa 36 delle p.p. 17,40,41 del comune di Pescopagano ed ha una superficie complessiva di c.ca 43.000 mq



Figura 12 - Andreone Marbles Serra la Serpe – ortofoto

Tabella 8 – quadro riepilogativo

Cod.Cava	Ditta	Località – Comune Provincia	Det.Decreto	Tipologia di materiale estratto	Volumetria (mc)
C5	Andreone Marbles srl	Piano delle Cesina (PZ)	Delib. G/R n. 2040 del 30/11/2010	Pietra Calcareo	3.800.000
C6	Andreone Marbles srl	Loc. Serro la Serpe Sant'Andrea di Conza (AV)	Delib. G/R n. 68 del 12/04/2010	Breccia ipina e inerti	

3 CENSIMENTO SITI DI RECUPERO / SMALTIMENTO

In linea con l'attuale livello di progettazione è stata eseguita un'analisi della disponibilità sul territorio di siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta per i quali si prevede una gestione in qualità di rifiuti.

In particolare, al fine di appurare la possibilità di soddisfare, entro un'area che non fosse eccessivamente estesa, le esigenze di progetto, sono stati individuati quegli impianti che, tra quelli più vicini e facilmente raggiungibili, possedessero i requisiti richiesti sia dalla tipologia di materiali prodotti e dalle modalità di loro gestione, sia dai fabbisogni, attraverso la consultazione degli strumenti pianificatori di settore e del sito istituzionale, nonché mediante l'attivazione di contatti diretti con le imprese / gestori degli impianti. Tutti i siti presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto sono stati riportati nell'elaborato specialistico "IA4K42E69CZCA0000001 - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento".

Il presente capitolo fornisce un quadro riferito all'area di intervento finalizzato a dimostrare la realizzabilità dell'opera e la presenza di idonei impianti di smaltimento e recupero.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza e disponibilità sul territorio dei siti di seguito indicati, nonché l'individuazione di ulteriori impianti al fine di garantire per tutta la durata dell'intervento la gestione dell'approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

3.1 IMPIANTI DI RECUPERO

I dati reperiti dal documento "Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia" (aprile 2015) e le informazioni ottenute dalle singole società che gestiscono gli impianti di smaltimento/recupero inerti hanno consentito di identificare alcuni dei soggetti autorizzati all'attività di recupero. In particolare, sono state individuate n. 11 società che si occupano di recupero rifiuti in prossimità delle aree di intervento che verranno descritte nei paragrafi seguenti.

Nell'Allegato B sono allegate le autorizzazioni acquisite.

Tabella 9 – Impianti di recupero

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)	Dist (Km)
R1	Ditta Smadf S.r.l.	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	24/03/2025	R10 53.000	R10 1.000 t/a (17.09.04) 2.830 t/a (17.05.04) 100 t/a (17.05.08)	90
R2	Ditta Ineco S.r.l.	C.da Costantinopoli Barile (PZ)	28/07/2032	177.000	R13 e R5 117.000 t/a (17.09.04) R13 e R5 40.000 t/a (17.03.02) R13 e R5 5.000 t/a (17.05.08) R13 e R5 15.000 t/a (17.05.04)	3
R3	Ditta Leone Francesco Conglomerati S.r.l.	S.S. 598 Km 78+000 Roccanova (PZ)	23/09/2023	-	150.000 t/a (17.05.04) 15.000 t/a (17.09.04) 20.000 t/a (17.03.02)	141
R4	Ditta Crisci Angelo	Loc. Magliatelle Moliterno (PZ)	26/08/2024	R5 – R13 120 t/h	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	126
R5	Ditta G.I.S.A. S.r.l.	Via Monteverde Melfi (PZ)	17/07/2028	-	R13 1.000 t/a (170904)	13
R6	Ditta ISAP S.r.l.	C.da Leonessa Melfi (PZ)	27/09/2023	R5-R13 Ca. 160.000	R13 e R5 59.500 t/a (17.09.04) R13 e R5 10.000 t/a (17.03.02) R13 10.000 t/a (17.05.08) R13 e R5 40.000 t/a (17.05.04)	20
R7	Ditta Castellano Cave srl	San Nicola Troia (FG)	11/01/2022	n.d.	R10 2.500 t/a (17.05.08) R10 20.000 t/a (17.05.04 detr. Perf.) R10 150.000 t/a (17.05.04)	61
R8	Cavir srl	Loc. Tratturo Grottaminarda (AV)	2031	R13 249.120 R5 463.450	R13 67.360 t/a R5 100.000 t/a (17.09.04) R13 85.000 t/a R5 70.000 t/a (17.03.02) R13 5.000 t/a R5 5.000 t/a (17.05.08) R13 47.670 t/a R5 120.000 t/a (17.05.04)	86

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)	Dist (Km)
R9	F.Ili Miele S.r.l	Casalbore (AV)	12/04/2030	R13 77.000 R5 110.000	R13 35.700 t/a R5 51.000 t/a (17.09.04) R13 2.800 t/a R5 4.000 t/a (17.05.08) R13 37.450 t/a R5 53.500 t/a (17.05.04)	96

3.1.1 Ditta SMADF Srl (cod. R1)

La ditta **SMADF S.r.l.** ha sede legale ed operativa nel comune di Lucera (FG) in C.da Valle Cruste snc.

La ditta si occupa di attività di recupero **R10** (Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia) di diverse tipologie di rifiuti ed è autorizzata per una quantità massima annua di 20.000 tonnellate, di cui:

- R10: 2.830 t/a (17.05.04)
- R10: 1.000 t/a (17.09.04)
- R10: 100 t/a (17.05.08)

Con la nota del 22/02/2011 prot. N. 11465 fu disposta dalla Provincia di Foggia l'iscrizione al n.288 del registro provinciale per l'esercizio dell'attività di recupero ambientale (R10) e con la nota del 23/05/2013 prot. N. 41833 si dispone l'aggiornamento dei quantitativi di rifiuti da trattare nell'impianto rimanendo invariato quanto prescritto nella nota prot.n.11465. L'autorizzazione ha validità fino al 24/03/2025.



Figura 13 - SMADF srl – ubicazione impianto

Tabella 10 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R2	Ditta Smadf S.r.l.	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	24/03/2025	R10 53.000	R10 1.000 t/a (170904) 2.830 t/a (170504) 100 t/a (170508)

3.1.2 Ditta INECO S.r.l. (cod. R2)

La ditta **INECO S.r.l.** ha sede legale ed operativa nel comune di Barile (PZ) in C.da Costantinopoli snc.

La ditta è autorizzata alla messa in riserva (R13) e al recupero (R5-R10) di rifiuti non pericolosi ed è autorizzato al conferimento di rifiuti fino ad un volume massimo di 177.000 mc, di cui:

- R13 e R5 117.000 t/a (17.09.04)
- R13 e R5 40.000 t/a (17.03.02)
- R13 e R5 5.000 t/a (17.05.08)
- R13 e R5 15.000 t/a (17.05.04)

Nel centro di messa in riserva (R13) e recupero (R5-R10) il riciclo dei rifiuti edili avviene attraverso l'impiego di un innovativo impianto di frantumazione e selezione ed il prodotto finale è riutilizzabile in edilizia per la formazione di rilevati, sottofondi, riempimenti e massicciate stradali.

È iscritta al n° 71/08 nel registro delle imprese della Provincia di Potenza e tale iscrizione ha validità fino al 28/07/2032.



Figura 14 - Interscavi di Sassano srl – ubicazione impianto

Tabella 11 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R3	Ditta Ineco S.r.l.	C.da Costantinopoli Barile (PZ)	28/07/2032	177.000	R13 e R5 117.000 t/a (17.09.04) R13 e R5 40.000 t/a (17.03.02) R13 e R5 5.000 t/a (17.05.08) R13 e R5 15.000 t/a (17.05.04)

3.1.3 Ditta Leone Francesco Conglomerati S.r.l. (cod. R3)

La ditta **Leone Francesco Conglomerati Srl** ha sede legale ed operativa in Via S.S. 598 km 78+000 nel Comune di Roccanova (PZ) ed è in possesso di:

- Impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti modello VENUSIO PLUS C;
- Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi.



Figura 15 - Leone Francesco Conglomerati srl – ubicazione impianto

L'impianto di messa in riserva e recupero svolge le attività di recupero **R5** (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), **R10** (Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia) ed **R13** (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di rifiuti non pericolosi ed è autorizzata per una quantità massima annua di 190.000 tonnellate, di cui

- R13 e R5: 20.000 t/a (17.03.02)
- R13 e R5 e R10: 150.000 t/a (17.05.04)
- R13 e R5: 15.000 t/a (17.09.04)

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è stata rilasciata dalla Provincia di Potenza con presa d'atto n. 32850 del 23/09/2013 ed ha validità di 5 anni fino al 16/07/2018, l'azienda ha intenzione di presentare la richiesta di rinnovo.

Infine, la società è in possesso dell'autorizzazione per il trasporto di rifiuti non pericolosi rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Potenza al n. PZ01176 in data 21/10/2014 e n° PZ10220 del 14/12/2010.

Tabella 12 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R4	Ditta Leone Francesco Conglomerati S.r.l.	S.S. 598 Km 78+000 Roccanova (PZ)	23/09/2023	-	150.000 t/a (17.05.04) 15.000 t/a (17.09.04) 20.000 t/a (17.03.02)

3.1.4 Ditta Crisci Angelo S.r.l. (cod. R4)

La ditta **Crisci Angelo S.r.l.** ha sede legale in C.da Riscarda ed impianto in C.da Magliatelle nel Comune di Moliterno (PZ).

L'area di proprietà della ditta Crisci A. è costituita da una superficie complessiva di ca. 50.000 mq di cui:

- cava ca. 24.000 mq
- discarica per rifiuti inerti: 9.000 mq;
- attività di recupero: 1.000 mq;
- centro raccolta dei rifiuti urbani differenziati comunale: ca. 990 mq;
- viabilità e verde: la rimanente superficie.



Figura 16 - Crisci Angelo srl – ubicazione impianto

La ditta Crisci Angelo srl gestisce le operazioni di messa in riserva e recupero (R13- R5) rifiuti inerti nell'area appositamente dedicata, le attività vengono svolte con l'impianto mobile di marca GCV 8.5 per una capacità massima di 120 t/h e conferisce all'impianto diverse tipologie di rifiuti, tra cui quelle con i codici CER:

- 17.03.02
- 17.05.04
- 17.05.08
- 17.09.04

Il rinnovo dell'autorizzazione all'attività di smaltimento e recupero di inerti presso la discarica ex 2^a categoria di tipo "A" ubicata in comune di Moliterno (PZ) è stata rilasciata dalla Provincia di Potenza con Prot. n. 29468 del 27/08/2014 ed ha validità di 10 anni fino al 26/08/2024.

Tabella 13 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R5	Ditta Crisci Angelo	Loc. Magliatelle Moliterno (PZ)	26/08/2024	R5 – R13 120 t/h	-

3.1.5 Ditta G.I.S.A. S.r.l. (cod. R5)

La ditta **G.I.S.A. S.r.l.** ha sede legale ed operativa nel comune di Melfi (PZ) in Via Monteverde snc.

La ditta è autorizzata alla messa in riserva (R13) di rifiuto non pericoloso ed è autorizzato al conferimento di rifiuti fino ad un volume massimo di ca1.000 t/a per il CER 170904.

La discarica è autorizzata con atto rilasciato dall'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza prot. Gen. N. 0028481/2018 del 17/07/2018 valida 10 anni (scad. 17/07/2028).



Figura 17 - G.I.S.A. srl – sede legale ed impianto

Tabella 14 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R6	Ditta G.I.S.A. S.r.l.	Via Monteverde Melfi (PZ)	17/07/2028	-	R13 1.000 t/a (170904)

3.1.6 Ditta ISAP S.r.l. (cod. R6)

La ditta **ISAP S.r.l.** ha sede legale ed operativa nel comune di Melfi (PZ) in C.da Leonessa, inserita in mappa catastale del Comune di Melfi al Fg.23 part. n. 691, con una superficie totale di 14.000mq.

La ditta possiede un'autorizzazione unica per:

- messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi;
- centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso (R12-R13).

L'attività di messa in riserva e recupero (R13-R5) di rifiuti inerti non pericolosi avviene mediante l'utilizzo dell'impianto mobile reso fisso RM 100 avente capacità di 200 t/h pari a ca. 160.000 t/a di cui:

- R13 e R5: 10.000 t/a (17.03.02), 47.760 t/a (17.05.04), 59.500 t/a (17.09.04)
- R13: 10.000 t/a (17.05.08)

L'autorizzazione unica è stata rilasciata dalla Provincia di Potenza con Presa d'atto n. 42183 del 02/12/2013, ha validità fino al 27/09/2023.

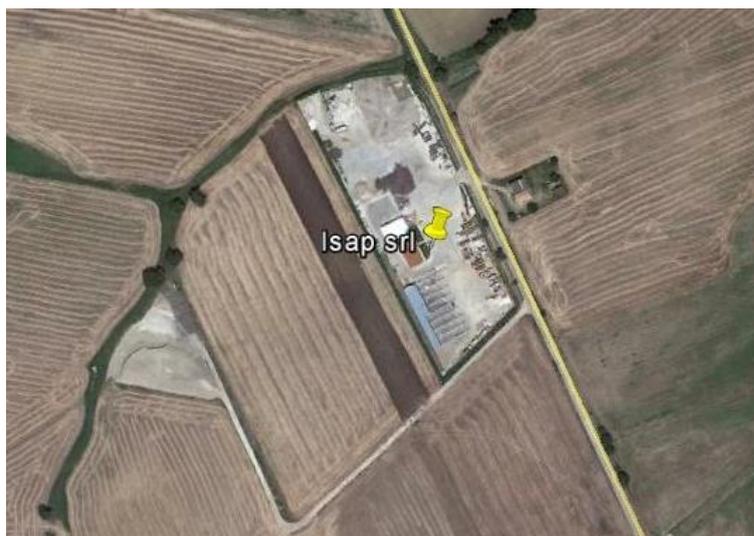


Figura 18 - ISAP srl – ubicazione impianto

Tabella 15 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R7	Ditta ISAP S.r.l.	C.da Leonessa Melfi (PZ)	27/09/2023	R5-R13 Ca. 160.000	R13 e R5 59.500 t/a (17.09.04) R13 e R5 10.000 t/a (17.03.02) R13 10.000 t/a (17.05.08) R13 e R5 40.000 t/a (17.05.04)

3.1.7 Ditta Castellano cave S.r.l. (cod. R7)

La ditta **Castellano Costruzioni Generali S.r.l.** ha sede legale in Via Germania, 10 nel Comune di Borgo Venusio (MT) ed impianto nel comune di Ferrandina (MT) in Zona "Lotti Artigianali - Comparto C - Zona C2" del Piano di Insediamento del Nucleo di Industrializzazione della Valbasento, censita al Fg. n.63 del Comune di Ferrandina part. n. 101,217, 304, 306, 318.



Figura 19 - Castellano cave srl – ubicazione impianto

La ditta è iscritta al registro per le procedure semplificate, per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, al n. 166, e ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione.

L'impianto di messa in riserva e recupero (R13-R5) tratta i seguenti codici CER:

- 17.05.08
- 17.05.04 (detr. Perf.)
- 17.05.04

Tabella 16 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R9	Ditta Castellano Cave srl	San Nicola Troia (FG)	11/01/2022	n.d.	R10 2.500 t/a (17.05.08) R10 20.000 t/a (17.05.04 det. perf.) R10 150.000 t/a (17.05.04)

3.1.8 Ditta CAVIR S.r.l. (cod. R8)

La ditta **CAVIR S.r.l.** ha sede operativa in Loc. Tratturo nel comune di Grottaminarda (AV).

L'impianto di messa in riserva e recupero ha una potenzialità di 249.120 t/a per Messa in riserva (R13) e di 463.450 t/a per recupero (R5)

L'autorizzazione unica Ambientale rilasciata con Det. n.951 del 18/05/2016 dal Settore Ambiente ed Attività Agricole, Ittico-Venatorie della Provincia di Avellino ha validità fino al 2031.



Figura 20 - CAVIR srl – ubicazione impianto

Tabella 17 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R10	Cavir srl	Loc. Tratturo Grottaminarda (AV)	2031	R13 249.120 R5 463.450	R13 67.360 t/a R5 100.000 t/a (17.09.04) R13 85.000 t/a R5 70.000 t/a (17.03.02) R13 5.000 t/a R5 5.000 t/a (17.05.08) R13 47.670 t/a R5 120.000 t/a (17.05.04)

3.1.9 Ditta F.lli Miele S.r.l. (cod. R9)

La ditta **F.lli Miele S.r.l.** ha sede legale in Buonalbergo (BN) in Via San Nicola ed impianto nel comune di Casalbore (AV) in Area PIP, censito al Fg.19 part. 1427.

La ditta è autorizzata alle attività di recupero (R5 e R13) rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di rifiuti trattati pari a 110.000 t/a per le attività di messa in riserva R13 e di 77.000 t/a per le attività di recupero R5.



Figura 21 - F.lli Miele srl – ubicazione impianto

La ditta è autorizzata all'esercizio con A.U.A. n. 01/2017 del 10/11/2017 valida fino al 12/04/2030.

Tabella 18 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R11	F.lli Miele S.r.l	Casalbore (AV)	12/04/2030	R13 - 77.000 R5 - 110.000	R13 35.700 t/a R5 51.000 t/a (17.09.04) R13 2.800 t/a R5 4.000 t/a (17.05.08) R13 37.450 t/a R5 53.500 t/a (17.05.04)

3.2 DISCARICHE

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti inerti/speciali non pericolosi individuati in prossimità delle aree di intervento, nei paragrafi seguenti sono riportate le descrizioni dei singoli siti e nell'Allegato B le autorizzazioni acquisite.

Tabella 19 Impianti di smaltimento

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER	Dist (km)
D1	Semataf srl	NP	Contrada Matina Guardia Perticara (PZ)	26/05/2024	N.D.	N.D.	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	106
D2	Smadf srl	IN	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	11/01/2031	90.000	-	17.05.04 17.09.04 17.05.08	90
D3	Crisci Angelo S.r.l.	IN	Contrada Magliatelle Moliterno (PZ)	26/08/2024	36.000	residui 24.000	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	126
D4	D.C.F. Group srl	IN	C.da Montaratro Lucera (FG)	19/06/2024	330.000	225.000	170302 170504 170508 170904	80
D5	Recuperi Pugliesi	NP	C.da Gammarola Modugno (BA)	29/03/2023	170504 D13/D14/D15 400 t/g 170508 D13/D15 400 t/g 170302 D13/D14/D15 400 t/g 170904 D13/D14/D15 400 t/g	-	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	128
D6	Italcave spa	NP	Satte Taranto (TA)	01/12/2026	6.228.444 mc autorizzati al 2014		17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	185
D7	Soc. Coop. N.S. Michele	NP	C.da San Giuseppe Foggia	23/07/2022	475.000	30.000 (2018)	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	77

3.2.1 Semataf Srl (cod. D1)

La ditta **Semataf S.r.l.** ha sede legale in Via Germania, 10 nel Comune di Borgo Venusio (MT) ed impianto per il trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi nel comune di Guardia Perticara (PZ) in C.da Matina.

L'attività per la quale è stata richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale rientra tra quelle dell'allegato del D. L.vo n. 59/2005 - punto 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 ton. al giorno con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti".

La piattaforma di gestione dei rifiuti di proprietà della Semataf è costituita da:

- una discarica per lo smaltimento di rifiuti, comprendente attualmente i lotti denominati I, II, III;
- un impianto di trattamento chimico-fisico e di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata con Delibera n. 632 del 26/05/2014 ed ha validità fino al 26/05/2024.



Figura 22 - Semataf srl – ubicazione impianto

Tabella 20 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D1	Semataf srl	NP	Contrada Matina Guardia Perticara (PZ)	26/05/2024	N.D.	N.D.	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04

3.2.2 SMADF S.r.l. (cod. D2)

La ditta **SMADF S.r.l.** ha sede legale ed operativa nel comune di Lucera (FG) in C.da Valle Cruste snc.

La ditta si occupa di attività di smaltimento di rifiuti inerti ed è autorizzata per una quantità di 90.000, e tra le diverse tipologie di rifiuti sono presenti i seguenti codici CER:

- 17.05.04
- 17.09.04
- 17.05.08

Con la Determina Dirigenziale n.536 del 22/02/2011 è stata disposta dalla Provincia di Foggia l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di discarica rifiuti inerti fino al 21/02/2021, con Determina Dirigenziale n. 606 del 20/04/2021 viene rinnovata l'autorizzazione all'esercizio fino al 11/01/2031.



Figura 23 - SMADF srl – ubicazione impianto

Tabella 21 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D2	Smadf S.r.l	IN	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	11/01/2031	90.000	-	17.05.04 17.09.04 17.05.08

3.2.3 Crisci Angelo S.r.l. (cod. D3)

La ditta **Crisci Angelo S.r.l.** ha sede legale in C.da Riscarda ed impianto in C.da Magliatelle nel Comune di Moliterno (PZ).

L'area di proprietà della ditta Crisci Angelo è costituita da una superficie complessiva di ca. 50.000 mq di cui 9.000 mq adibiti a discarica per rifiuti inerti.

La ditta Crisci Angelo srl gestisce l'attività di smaltimento (D1) di rifiuti inerti nella discarica di proprietà secondo le procedure previste dalla normativa di settore e secondo quanto indicato nel Piano di Gestione operativa e nel Piano di Sorveglianza e Controllo allegati all'istanza, e conferisce alla discarica diverse tipologie di rifiuti secondo le procedure di accettazione e verifica disciplinate dall'art.5 del DM 27/09/2010, tra cui quelle con i codici CER:

- rifiuti ammissibili senza caratterizzazione: 17.05.04
- rifiuti ammissibili dopo caratterizzazione: 17.03.02, 17.05.04,17.05.08,17.09.04

I volumi autorizzati sono complessivamente pari a 36.000 mc - residui pari a ca. 24.000 mc.

Il rinnovo dell'autorizzazione all'attività di smaltimento e recupero di inerti presso la discarica ex 2^categoria di tipo "A" ubicata in comune di Moliterno (PZ) è stata rilasciata dalla Provincia di Potenza con Prot. n. 29468 del 27/08/2014 ed ha validità di 10 anni fino al 26/08/2024.



Figura 24 - Crisci Angelo srl – ubicazione impianto

Tabella 22 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D3	Crisci Angelo S.r.l.	IN	Contrada Magliatelle Moliterno (PZ)	26/08/2024	36.000	residui 24.000	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04

3.2.4 D.C.F. Group srl (cod. D4)

La Società **D.C.F. Group srl** gestisce la discarica di inerti ubicata al km 28 della S.P. 109 nel comune di Lucera (FG) a mezzo della sua consociata DE CRISTOFARO s.r.l.

La discarica per inerti, sita in C.da Pozzo dell’Orefice in agro del comune di Lucera (FG), è autorizzata ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. con D.D. 2014/1617 del 19/06/2014. La discarica è inoltre autorizzata con deroga ai limiti previsti per le discariche di inerti ai sensi dell’art. 10 del D.M. 27/09/2010 in seguito alla presentazione di una dettagliata Analisi del Rischio. La discarica si estende per una superficie complessiva di 65.800 mq. ed ha una capacità totale di 730.000 mc.

La capacità residua della discarica in esercizio è di circa mc.225.000 e che la volumetria utile di abbancamento della discarica oggetto di ampliamento è pari a 505.000 mc.



Figura **Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.**-25 De Cristofaro srl – ubicazione impianto

Tabella 23 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D4	D.C.F. Group srl	IN	C.da Montaratro Lucera (FG)	19/06/2024	330.000	225.000	170302 170504 170508 170904

3.2.5 Recuperi Pugliesi (cod. D5)

La soc. Recuperi Pugliesi facente parte del Gruppo Group immobiliare Schino S.r.l. ha sede legale e operative in C.da Gammarola n.3 Zona A.S.I. Modugno Bari individuate catastalmente al Fig. 15 pp22.

L’impianto è autorizzato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, la Capacità massima di stoccaggio (R13 e D15) è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 6.000 t di rifiuti non pericolosi, la durata massima dello stoccaggio non può superare i 180 giorni dalla data di assunzione del carico di rifiuti. La potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e pari a 5.000 t/a di rifiuti pericolosi.

L’autorizzazione A.I.A. n. 313 del 29-03-2013, ai sensi dell’art. 7, c. 7, del Dlgs 46/2014, ha validità di anni 12, quindi fino al 29/03/2025.

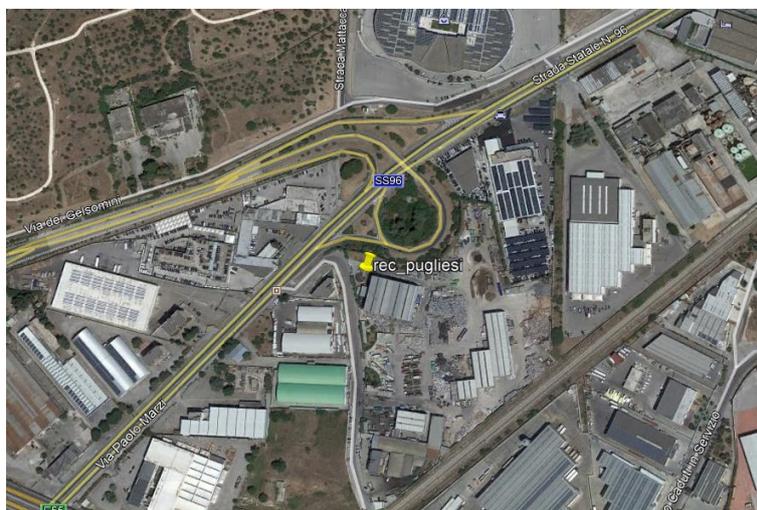


Figura 26 - Recuperi Pugliesi s.r.l. – ubicazione impianto

Tabella 24 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D6	Recuperi Pugliesi	NP	C.da Gammarola Modugno (BA)	29/03/2025	170504 D13/D14/D15 400 t/g	-	17.03.02
					170508 D13/D15 400 t/g		17.05.04
					170302 D13/D14/D15 400 t/g		17.05.08
					170904 D13/D14/D15 400 t/g		17.09.04

3.2.6 Italcave s.p.a. (cod. D6)

La soc. **Italcave s.p.a.** ha sede legale e operative in Taranto C.da La Riccia-Giardiniello il sito è individuato catastalmente nel Fg. 138 pp 6,12,52,53,60,61,62,128,129,130,131,134 e nel Fg. 175 pp 1,5,6,47,56,64,77,78,79,80,92.

L'impianto si estende su una superficie di 207.712 mq, il volume autorizzato totale della discarica è di 6.228.444 mc, il volume residuo al 2014 è di 3.409.311 mc.

L'autorizzazione ha validità fino al 01/12/2026.



Figura 27 - Recuperi Pugliesi s.r.l. – ubicazione impianto

Tabella 25 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D7	Italcave spa	NP	Satte Taranto (TA)	01/12/2026	6.228.444 mc autorizzati al 2014	-	170302 170504 170508 170904

3.2.7 Soc. Coop. N.S. Michele (cod. D7)

La **SOC. COOP. NUOVA SAN MICHELE** ha sede legale in Via Zara n.93 nel Comune di Foggia e sede operativa nel comune di Foggia in Loc. San Giuseppe localizzato catastalmente al Fg. 155 part.151.

L'impianto autorizzato è composto da due lotti:

- Lotto A in esercizio avente superficie pari a 18.000 mq e volume pari a 240.000 mc adibito a discarica;
- Lotto B ampliamento avente superficie pari a circa 32.000 mq e volume pari a 235.000 mc, posto a ca. 70 m dalla discarica.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata con Determinazione Dirigenziale n.8 del 21/07/2011 è scaduta nel 21/07/2017, attualmente (maggio 2019), la discarica risulta quasi esaurita con un volume residuo di c.ca 30.000 mc, la ditta è in attesa del rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento della discarica.

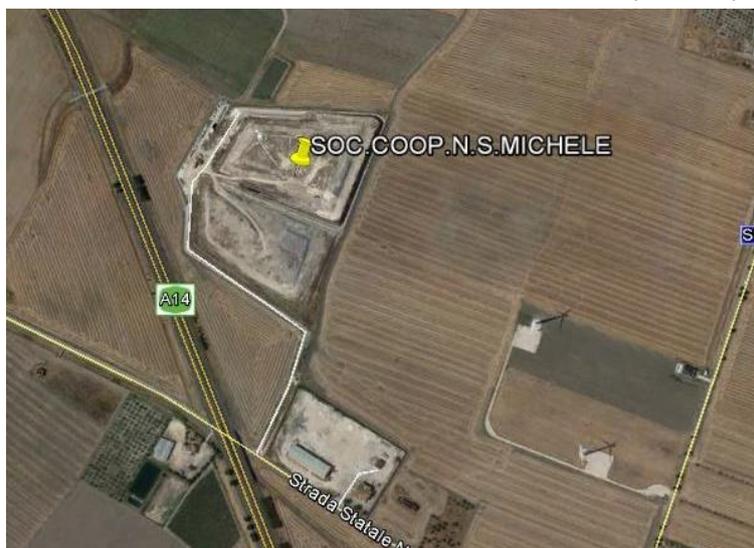


Figura 28 - Soc. Coop.N.S. Michele – ubicazione impianto

Tabella 26 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D8	Soc. Coop. N.S. Michele	NP	C.da San Giuseppe FOGGIA	2031	475.000	30.000 (2018)	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04



**LINEA POTENZA – FOGGIA – AMMODERNAMENTO
SOTTOPROGETTO 2 – ELETRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO,
SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE
LOTTO 4 - opere aggiuntive per ottemperanza prescrizioni di cds
istruttoria – cavalcaferrovia NV08 nei comuni di Rionero in Vulture e Barile**

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4K	42	E 69 RG	CA 00 00 002	A	53 di 54

ALLEGATO A
AUTORIZZAZIONI/CERTIFICATI
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO



**LINEA POTENZA – FOGGIA – AMMODERNAMENTO
SOTTOPROGETTO 2 – ELETRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO,
SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE
LOTTO 4 - opere aggiuntive per ottemperanza prescrizioni di cds
istruttoria – cavalcaferrovia NV08 nei comuni di Rionero in Vulture e Barile**

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4K	42	E 69 RG	CA 00 00 002	A	54 di 54

ALLEGATO B
AUTORIZZAZIONI SITI DI SMALTIMENTO
(IMPIANTI DI RECUPERO E DISCARICHE)